Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 56 (1987)
Heft: 4

Artikel: L'idea di prima e seconda vita nella Divina Commedia
Autor: Godenzi, Giuseppe
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-43823

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 22.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

GIUSEPPE GODENZI

L'idea di prima e seconda vita nella Divina Commedia

Primo, primaio sono parole citate moltissime volte nel sacro poema nel significato proprio del termine, cioè: detto di persone e di cose riguardo all'ordine con cui procedono o precedono nello spazio e nel tempo; primaio è usato specialmente per denotare uno stato precedente, originale, primitivo, come ad es.: «*ogni aspetto primaio*» = primitivo, originale (Inf. XXV, 76).

Si può riferire:

1. a Dio
   Purg. XVII, 97 = primo ben
   110 = primo essere
   XXV, 70 = primo motore
   Par. III, 69 = primo foco
   IV, 96 = primo vero
   XXIX, 136 = prima luce
2. agli angeli
   Inf. VII, 95 = prime creature
   Purg. XXXI, 77 = prime creature
3. ad Adamo ed Eva
   Purg. I, 24 = la prima gente
   Par. XIII, 111 = il primo padre
   XXVI, 83 = l'anima prima
   100 = l'anima prima
4. al demonio
   Inf. I, 111 = l'invidia prima
5. in casi speciali si riferisce al mondo, alla vita terrena.
   Inf. XXIX, 104 «*il primo mondo*» = il nostro mondo, la terra dove l'uomo passa la sua prima vita.

5a. e così arriviamo alla prima vita:
   Purg. VIII, 59 «*...e sono in prima vita, ancor che l'altra, sì andando acquisti*»

La prima vita è la vita terrena, mortale, mentre l'altra, la seconda vita, è quella celeste, eterna; i versi danteschi significano: e sono ancora vivo (nella vita mortale), sebbene facendo questo viaggio cerchi di guadagnare la vita eterna (l'altra).
Così nell'Inf. VII, 41: «*in la vita primaia*»; tutti furono ciechi nella vita terrena (la prima vita), opposta qui a quella eterna dei dannati, alla seconda vita per essi.
Forse anche Par. IX, 42: «*sì ch'altra vita la prima relinqua*»; ma qui i versi potrebbero anche dire: considera, dunque, se l'uomo ha il dovere di farsi eccellente («*vedi se far si dee l'omo eccellente*») per opere di virtù e d'ingegno, in modo che la prima vita terrena lasci dietro di sé un'altra vita, più duratura, cioè quella della buona fama. Per altri invece «*altra vita*» significa la vita dell'anima che si perpetua in cielo.
Se tale è il significato di «primo», analogo è quello di «secondo». Eccone le varie accezioni:

1. nel significato comune, che segue il primo (usato 29x; cfr. la parte linguistica).
2. Purg. XXX, 125: «*la seconda etade*» = la giovinezza, dopo l'adolescenza (a 25 anni secondo Dante).
3. nel significato visto sopra, contrapposto a primo; la prima vita e l'altra, la seconda, l'eterna.

Certo è che Dante parla spesso della vita eterna, futura, migliore (dopo la mor-

te), opposta alla vita corta, terrena, alla prima vita su questa terra (Inferno VI, 102; Purgatorio, XVI, 123; XXIII, 77; XXX, 18; Paradiso, III, 38; IV, 35; VI, 125; XV, 62; XX, 48; XXV, 93; XXVII, 8; XXXII, 59; inoltre in senso traslato XVII, 22 e 98). E anche in questa concezione non fa altro, naturalmente, che riprendere i testi del Nuovo Testamento. La vita vera è quella futura, dopo la morte, dopo la separazione dell'anima dal corpo; e questo in opposizione alla vita terrena o ancora maggiormente alla dannazione eterna.
La vita futura è infatti la continuazione di questa vita e gli uomini saranno salvi per la vita di Cristo che ha vinto la morte. La vita e la morte sono in continua lotta. La vita, la prima vita su questa terra, è continuamente insidiata dalla morte, dalla prima morte; e dopo il "giudizio particolare" ci sarà nuovamente l'opposizione di vita eterna, della seconda vita, la beatitudine celeste per i buoni e la dannazione eterna per i reprobi: e questo in eterno senza possibilità di mutazioni. Si potrà ammettere il giudizio finale o universale, ma anche questo non farà altro che accentuare, almeno per Dante, la pena dei dannati e la gloria dei beati.
Per i primi, cioè i reprobi, il poeta dice:

«...Maestro, esti tormenti
crescerann'ei dopo la gran sentenza,
o fier minori, o saran sì cocenti?

Ed elli a me: Ritorna a tua scienza,
che vuol, quanto la cosa è più perfetta,
più senta il bene, e così la doglienza.

Tutto che questa gente maladetta
in vera perfezion già mai non vada,
di là più che di qua essere aspetta».
(Inf., VI, 103-111).

La dottrina scolastica insegna che una cosa, quanto più è perfetta, tanto più sente il bene e il male. Dante deduce che, dopo il giudizio, col ricongiungimento dell'anima col corpo, saranno aggravate le pene dei dannati e accresciuta la beatitudine dei santi.
Analoga situazione troviamo nella terza cantica:

«Come la carne gloriosa e santa
fia rivestita, la nostra persona
più grata fia per esser tutta quanta;

Per che s'accrescerà ciò che ne dona
di gratuito lume il sommo bene,
lume ch'a lui veder ne condiziona;

onde la vision crescer convene
crescer l'ardor che di quella s'accende,
crescer lo raggio che da esso vene».
(Par., XIV, 43-51).

Commenta il Giacalone: «quando la carne, dopo la resurrezione, glorificata (in quanto assunta in Paradiso) e pura di ogni macchia (santa) sarà rivestita (i teologi parlano di "corpus gloriosum"), la nostra persona sarà più perfetta (più grata: più gradita a Dio) per il fatto che sarà ricostituita la nostra integrità e unità tra corpo e anima. Tale completezza, infatti, renderà le anime più capaci a godere meglio lo stato di beatitudine».
Concludendo: se la "seconda morte", come si è detto, è lo stato di morte, cioè la dannazione dell'anima, dopo la separazione di questa dal corpo e quindi già prima del giudizio finale, la "seconda vita" è quella dell'anima beata dopo morte, ovviamente anche prima del giudizio universale.

1. VITA

1.1 Il fatto di essere in vita, la durata della vita terrena, dalla nascita alla morte (sia dell'uomo, sia degli animali e piante).
Inf. I, 1
VI, 51
VII, 41
X, 132
XII, 50
XV, 57

XVI, 38
XIX, 102
XXIV, 49, 109, 135
XXXI, 128
Purg. I, 72
IV, 131
V, 56
VIII, 59
XI, 128
XIX, 110
XX, 39
XXII, 32
XXIII, 3
XXX, 115
Par. XVI, 81
XXI, 124
XXII, 116
XXVIII, 1
XXX, 29

1.2 modo di vivere, condotta, operato in vita.
Inf. III, 47
VII, 53
XIII, 135
XXIV, 124
Purg. VI, 70
VII, 110, 130
XIII, 107
XIX, 108
XXIII, 118
XXX, 125
Par. III, 97, 108
XI, 95
XIII, 32
XIX, 75
XXVI, 140

1.3 mondo dei viventi, opposto all'inferno.
Inf. IV, 77
XV, 49

1.4 dipartire di vita, spegnere la vita, privare di vita = uccidere.
Inf. V, 69, 107
Purg. XIV, 63

1.5 vita eterna, futura, migliore (dopo la morte), opposta alla vita corta, terrena.
Inf. VI, 102
Purg. XVI, 123
XXIII, 77
XXX, 18
Par. III, 38
IV, 35
VI, 125
XV, 62
XX, 48
XXV, 93
XXVII, 8
XXXII, 59
inoltre: XVII, 22, 98 (fig.)

1.6 il vitto, il nutrimento, possibilità di vita.
Inf. XI, 108
Par. VI, 141

1.7 uscir di vita = morire.
Inf. XX, 58

1.8 vitalità vegetazione.
Purg. I, 104
XVIII, 54

1.9 stremo della vita = vecchiaia (fig.).
Purg. XIII, 125

1.10 anima o forma dei cieli (per Platone gli astri sono animati).
Par. II, 141

1.11 senso biblico, la salute (Dio è la vita dell'uomo).
Par. VII, 39, 104

1.12 anima spirituale (libera dal corpo) o spirito celeste.
Par. VII, 142
IX, 7
XII, 127
XIV, 6
XX, 100
XXI, 55
XXV, 29
XXXIII, 24

1.13. vita dopo morte, nella memoria dei posteri, fama.
Par. IX, 42
(questa è un'interpretazione; l'altra è la seconda vita, cioè quella eterna dopo la separazione dell'anima dal corpo).

2. VITALE = concernente la vita.
Par. XVII, 131